

Decreto Legislativo 185/00, Titolo 2 – Autoimpiego: Lavoro Autonomo e Microimpresa

Scadenze

Ad esaurimento fondi

In breve

I finanziamenti previsti dal D. Lgs. 185/00, Titolo 2, in favore dell'Autoimpiego sostengono l'avvio di iniziative imprenditoriali in territori agevolati da parte di soggetti disoccupati e residenti in territori agevolati.

Disponibilità finanziaria complessiva

Decisa annualmente dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica)

Stato attuale

Attivo

Importi minimi e massimi dell'investimento ammesso

Per il Lavoro Autonomo l'investimento complessivo non può superare i 25.823€ Iva esclusa, pena l'esclusione all'agevolazione. Per le spese di gestione è previsto un contributo di massimo 5.165€ Iva esclusa per il primo anno di attività.

Per la Microimpresa l'investimento complessivo non può superare i 129.114€ Iva esclusa. Per le spese di gestione l'importo concedibile è calcolato facendo riferimento alle previsioni di spesa indicate nel business plan da parte del proponente nel rispetto del limite del "DE MINIMIS" pari a 100.000€.

I contributi per le spese di gestione non sono compresi nei limiti degli importi previsti per gli investimenti, ma sono concessi in aggiunta. Per quanto riguarda le spese per le ristrutturazioni, posto che l'importo totale di beni materiali, immateriali e interventi di ristrutturazione non deve superare i limiti sopraindicati per Lavoro Autonomo o Microimpresa, sono finanziabili solo per il 10% del totale delle spese per beni materiali e immateriali.



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

Requisiti di ammissibilità e settori ammessi

Sono finanziabili ai sensi del D. Lgs. 185/00 ditte individuali (Lavoro Autonomo) o società di persone (Microimpresa); sono escluse le società di capitali, le cooperative, le società di fatto e le società unipersonali.

Le agevolazioni si rivolgono a soggetti maggiorenni e disoccupati alla data di presentazione della domanda e residenti in territorio agevolato alla data del 01/01/2000 o nei 6 mesi precedenti la data di presentazione della domanda. Inoltre anche la sede legale e operativa delle attività imprenditoriali deve essere ubicata in territorio agevolato che non deve necessariamente corrispondere al territorio di residenza.

In particolare per quanto riguarda il Lavoro Autonomo l'imprenditore con i requisiti sopramenzionati non deve aver aperto la Partita Iva al momento di presentazione della domanda. Per quanto riguarda la Microimpresa la società deve essere costituita al momento di presentazione della domanda e iscritta in CCIAA ma non deve aver movimentato la Partita Iva. In questo caso i requisiti sopramenzionati di residenza e disoccupazione devono essere in capo ad almeno la metà dei soci che detiene almeno la metà del capitale sociale.

Ai sensi del D. Lgs. 185/00 sono considerati occupati:

- titolari di rapporti di lavoro dipendente (a tempo determinato e indeterminato, anche a tempo parziale);
- i titolari di contratti di lavoro a progetto, intermittente o ripartito;
- i soggetti che esercitano una libera professione;
- i titolari di partita IVA, anche se non movimentata;
- gli imprenditori, familiari (nel caso di impresa familiare) e coadiutori di imprenditori;
- gli artigiani;

Le iniziative agevolabili possono riguardare la produzione di beni e la fornitura di servizi. Sono escluse le attività che si riferiscono alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e le attività di trasporto di merci o di persone oltre le 9 unità; inoltre per la microimpresa è escluso anche il settore del commercio.

Interventi finanziabili

Le agevolazioni sono rivolte all'acquisto di beni di investimento di durata pluriennale che possono comprendere le immobilizzazioni materiali (attrezzature, macchinari, arredamento,



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

$O_2 = I$

impianti e allacciamenti) e immateriali (es. software, brevetti) e gli interventi di ristrutturazione (impianti e allacciamenti). E' escluso l'acquisto di capannoni o terreni.

Inoltre sono finanziabili le spese di gestione sostenute nel primo anno di attività con esclusione delle spese riferite a stipendi, tasse e imposte, interessi sul mutuo agevolato. Le spese ammissibili riguardano le materie prime, di consumo, i semilavorati e i prodotti finiti inerenti il processo produttivo; le utenze; l'affitto; l'assicurazione sui beni finanziati; le prestazioni di servizi (solo per la microimpresa).

Le spese finanziabili devono essere sostenute dopo l'eventuale ammissione all'agevolazione.

Quanto e come si finanzia

Le agevolazioni finanziarie concedibili per le spese di investimento, che possono arrivare a coprire il 100% del fabbisogno, sono un mutuo a tasso agevolato e un contributo a fondo perduto calcolati secondo il piano di investimenti e le spese di gestione indicati in sede di presentazione della domanda. Le spese di gestione per il primo anno sono coperte esclusivamente con contributo a fondo perduto. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto della legge del DE MINIMIS e in ogni caso vale il principio secondo cui l'importo del mutuo a tasso agevolato non può essere inferiore al 50% del totale delle agevolazioni concedibili.

Il tasso di interesse del mutuo a tasso agevolato è il 30% rispetto al tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Il mutuo deve essere restituito con rate trimestrali posticipate della durata di 5 anni per il Lavoro Autonomo e di 7 anni per la Microimpresa.

Modalità di presentazione della domanda

La domanda per l'accesso alle agevolazioni deve essere fatta on line registrandosi al sito www.autoimpiego.sviluppoitalia.it e compilando il business plan, anche in più volte, con informazioni dettagliate riguardo l'iniziativa imprenditoriale che si intende avviare, la compagine sociale, il mercato di riferimento, le scelte operative e gli indici di redditività dell'iniziativa. Una volta terminata la compilazione on line viene fatta una stampa cartacea del business plan che deve essere inviato entro 5 giorni dalla compilazione on line alla sede regionale di Sviluppo Italia dove si intende avviare l'attività (es. Sviluppo Italia Veneto per il Veneto) con raccomandata con ricevuta di ritorno insieme ai seguenti allegati, distinti in base alla misura.



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

PER IL LAVORO AUTONOMO:

- Carta di Identità del proponente;
- Allegati di approfondimento del mercato (scaricabili dal sito www.autoimpiego.sviluppoitalia.it) compilati a parte;
- Allegato 1 "Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà" compilato e firmato dal lavoratore autonomo;
- Allegato 2 "Informativa sulla privacy" compilato e firmato dal lavoratore autonomo;
- Allegato 3 "Antiriciclaggio" (scaricabile dal sito) compilato e firmato dal lavoratore autonomo;
- Originali dei preventivi di spesa su carta intestata del fornitore.

PER LA MICROIMPRESA:

- carta di identità di tutti i soci;
- Allegati di approfondimento del mercato (scaricabili dal sito www.autoimpiego.sviluppoitalia.it) compilati a parte;
- Allegato 1 "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (scaricabile dal sito) compilato e firmato dal rappresentante legale;
- Allegato 2 "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (scaricabile dal sito) compilato e firmato singolarmente da ogni socio;
- Allegato 3 "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (scaricabile dal sito) compilato e firmato solo da parte dei soci con i requisiti;
- Allegato 4 " Informativa sulla privacy" (scaricabile dal sito) compilato e firmato singolarmente da ogni socio;
- Allegato 5 "Antiriciclaggio" (scaricabile dal sito) compilato e firmato dal rappresentante legale;
- Originali dei preventivi di spesa su carta intestata del fornitore;
- Atto costitutivo ed eventuale statuto societario della società (contenente la clausola di non trasferibilità delle quote come indicato nel sito);
- Iscrizione in Camera di Commercio con dicitura antimafia.

